

→ **SEGUE DA PAGINA 7**

per aver beneficiato degli aiuti di Franzinelli, per introdursi nel business dell'eolico in Sicilia (ipotesi non accolta dal gip che lo ha assolto). Anche in questo caso, come la Eolomurge srl, le pale sorgono nel parco dell'Alta murgia (seconda nella classifica delle prime 100 aree per numero di impianti). Il mandato di Franzinelli con la Murgeolica, termina il 2 ottobre 2006, giusto il tempo di defilarsi dalle indagini della Procura di Trani, che porterà il nuovo amministratore della Murgeolica, lo stesso Gostner, ancora una volta alla sbarra degli imputati, questa volta del Tribunale di Canosa di Puglia, per deturpamento di bellezze naturali e violazione della normativa sulle aree protette. Ma anche questa, è un'altra storia.

Nel 2005, intanto, quando Franzinelli abbandona l'amministrazione della Murgeolica e le indagini della Dda di Palermo sono a pieno regime, arriva un nuovo incarico: amministrare la Eolo murge srl, in cui ha quote la Esseolica srl. Ancora una volta, le pale sono nel parco dell'Alta murgia. E, ancora una volta, la società si occupa di «realizzare nelle aree dell'Italia meridionale (...) nuove iniziative (...) per la produzione e la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili ed assimilate con particolare riferimento alla fonte eolica (...)». Un incarico che porta avanti con successo e che produrrà per la società

### Murgeolica Con Franzinelli nell'operazione Eolo indagato Josef Gostner

ricchi guadagni. Tutto si ferma con l'arresto, e il 9 luglio cessa di essere amministratore. Nel calderone delle società amministrate da Franzinelli, poi, c'è anche la Eolica Lucana srl, le cui pale sorgono nell'area di Irsina, in provincia di Matera. Secondo le carte societarie la sua amministrazione, avviata nel 2001, termina il 5 agosto 2004.

Raggiunto telefonicamente, Franzinelli dice: «Non ritengo giusto associare e collegare questa vicenda pugliese con quella, ancora tutta da chiarire, in tutti i gradi di giudizio, riguardante l'inchiesta Eolo». Ma per l'onorevole dell'Idv, Pierfelice Zazzera, che ha presentato un'interrogazione, «l'identificazione delle persone e delle società coinvolte nell'inchiesta siciliana evidenzia preoccupanti legami con la realizzazione di impianti eolici anche nel territorio pugliese». ♦

# Gli «smemorati» sardi del Pdl che rinnegano la super sbornia eolica

leri attaccavano, compatti, la giunta Soru troppo parca nel concedere le autorizzazioni ai «signori del vento». E Matteoli tuonava e minacciava. Da marzo 2009 l'improvvisa crociata anti pale. Ecco spiegati i motivi

## Il caso

**GIANLUCA SERRA**

CAGLIARI

**È** un contagio di massa. Inizia a colpire misteriosamente il centrodestra sardo dallo scorso marzo. Una febbre antieolico virulenta che i maliziosi collegano alla pubblicazione di intercettazioni scomode. Quelle che avrebbero indotto Cappellacci a bloccare l'eolico, fino a due mesi fa senza limiti. Fatto sta che la febbre dilaga e colpisce pure la memoria, facendo diventare talbani i liberisti che per 5 anni avevano accusato la giunta Soru di aver fermato il proliferare di pale eoliche. Mario Diana, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, l'8 maggio dichiara all'Unione Sarda che «il centrodestra ha invertito la tendenza, siamo passati dall'era Soru alle regole». Allo stesso giornale l'11 novembre 2008 dichiarò: «Soru ha promosso politiche contro l'eolico... si apra la strada alla liberalizzazione». L'attuale assessore della Programmazione La Spisa, commentando le scelte del centrosinistra sull'energia, nell'ottobre 2004 sentenza: «Saremo un'isola senza energia» (titolo dell'Unione Sarda) e «Si è detto no all'energia pulita del vento». Il 19 febbraio 2005 il ministro Matteoli tuonava «Per lo stop all'eolico il governo chiederà i danni». Antonello Liori, oggi assessore alla Sanità della giunta Cappellacci che due mesi fa blocca improvvisamente l'eolico, l'8 marzo 2005 ricorda a tutti che «La Sardegna non può sopportare all'infinito le bizzie degli ambientalisti da salotto che ci hanno anche imposto l'abbandono del nucleare. Adesso ci costringono ad un vergognoso dietro front sull'eolico».

## Sotto accusa Cappellacci riferisce in Aula Oggi si decide il giorno



La conferenza dei capigruppo del Consiglio regionale della Sardegna fisserà oggi la data dell'Assemblea nella quale il presidente Ugo Cappellacci riferirà sulla situazione dell'eolico nell'isola dopo la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Roma per lo scandalo degli appalti sulle energie rinnovabili nell'Isola. Nel frattempo il governatore del Pdl, sotto inchiesta per abuso d'ufficio e concorso in corruzione, ha incontrato i capigruppo della maggioranza di centrodestra per preparare un dossier difensivo.

### LA SOCIETÀ EMILIANA

I carabinieri hanno perquisito gli uffici della banca facente riferimento a Verdini. Nel mirino un gruppo di investitori, a partire da una società emiliana, dell'eolico off shore.

Intanto il governo Berlusconi chiama in causa la Corte Costituzionale contro la cosiddetta legge salva coste, che aveva anche bloccato l'eolico in attesa di approvare il piano energetico. La Corte si pronuncia a favore della Regione nel gennaio 2006. Il deputato Cicu non approva, per lui «E' una norma dannosa». E per Mauro Pili, che da Presidente nel 2003 dà il via libera a 2000 Megawatt di pale, «Una sentenza contro la Sardegna e contro i sardi, la legge blocca lo sviluppo e metterà i sardi in ginocchio». All'alba dell'epidemia verde, il 7 marzo 2010, dalle colonne dell'Unione Sarda rassicura: «Tutti al bando i signorotti del vento». Qualcuno provocatoriamente sostiene che Pili, convertitosi, sia il vero untore del contagio, provocando qualche imbarazzo al suo coordinatore nazionale intercettato, Verdini, e agli altri indagati del partito. Pochi giorni fa, il 12 maggio, i leader maximi dei partiti che sostengono Cappellacci fanno un comunicato congiunto: «La posizione della maggioranza e della Giunta Cappellacci in materia di energie rinnovabili è stata chiara e trasparente fin dall'inizio della legislatura». Si sorvola sul fatto che ad agosto si liberalizza al massimo e a marzo la marcia è indietro tutta.

**La sindrome** Claudia Lombardo, oggi Presidente del Consiglio regionale e indicata da alcuni giornali come portatrice di interessi nell'affaire eolico – versione prontamente smentita dall'interessata – nel novembre 2006 manco a dirlo, attacca la giunta Soru per il suo «pregiudizio contro l'eolico». L'anno dopo il deputato dell'Udc Antonello Mereu dichiara contrariato che «Mentre tutte le forze politiche sono impegnate a difendere le tariffe speciali – per l'industria energivora della Portovesme Srl e dichiarate illegittime dall'UE - il presi-